

نافذة على العالم...

Una finestra sul Mondo... *

Safari ya kutoka ndani
Viaggio nei meandri dell'anima
Incontro con la poesia swahili: voci a confronto

Domenica scorsa, 12 giugno, alle Officine Corsare di via Pallavicino a Torino star d'eccezione la **lingua swahili!** Un'iniziativa didattica e teatrale a cura di **Graziella Acquaviva**, docente di **Lingua e Cultura Swahili** all'**Università degli Studi di Torino**, e dei suoi studenti del primo anno. Lo spettacolo si è realizzato in un clima festoso e solare a dispetto di una pioggia inclemente che ha costretto un rapido trasferimento del palcoscenico all'interno dell'edificio. Dietro a lenzuoli bianchi candidi ha preso corpo la rappresentazione, fatta di voci in swahili e in italiano, di danze e musiche originali, composte dagli allievi, a dir poco bellissime da meritare una recensione *ad hoc!* La platea era eterogenea: studenti, qualche genitore, alcuni docenti dell'Università di Torino, amici e gente capitata lì per caso. Tutti rapiti dalle ombre e dalle voci dei novelli attori. Suggestiva l'idea di utilizzare le ombre invece dei corpi, un chiaro messaggio di universalità: le anime non hanno colore, etnia, lingua o forma. Ciò che conta è il loro messaggio, i temi universali comunicati al di là della barriera linguistica o delle differenze etniche, nonché l'effetto sullo spettatore. Ogni poesia era introdotta in modo sintetico ed efficace. Azzeccata l'idea, volutamente didattica, di illustrare alla platea, sempre con accompagnamento musicale, alcuni aspetti della lingua e cultura swahili. Dopo lo spettacolo tutti in cucina per gli ultimi preparativi di un succulento buffet afro-italiano!

La curatrice dell'evento. Graziella Acquaviva di origine umbro-campana è un'esperta di lingua e letteratura swahili. Da otto anni è professore a contratto di tale disciplina presso l' **Università degli Studi di Napoli l'Orientale** e da due anche presso l'**Università degli Studi di Torino**. Fra le numerose esperienze negli studi di africanistica, e vari anni di ricerca sul campo in Kenya e in Tanzania, ha pubblicato diversi articoli scientifici in riviste specializzate, ma soprattutto è nota in tale ambito come la prima traduttrice in swahili del testo integrale di **Pinocchio** di **Carlo Collodi** (1826-1890) http://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_Collodi, quello cioè risalente al 1883. La traduzione in lingua swahili, **Hekaya za Pinokio**, è stata pubblicata nel 2001 dalla Casa Editrice napoletana **Dante & Descartes**, progetto del **MAE**, diffusione **Cultura Italiana nel Mondo**, (**Legge 401/90 e D.I. 593/95. Cap.2692**).

Dietro le quinte, la parola ai protagonisti!

L'obiettivo del progetto e la sua valenza educativo-didattica.

*Creare percorsi di drammatizzazione della lingua al fine di realizzare un apprendimento che io definisco "consapevole" non è un fatto nuovo per me. Ho già tenuto per due anni un laboratorio di teatro in lingua swahili all'Istituto "L'Orientale" di Napoli ed anche in quel caso l'esperienza è stata più che positiva. Al di là del lessico in L2, o della grammatica, una lingua è viva perché in continua trasformazione e "Safari ya kutoka ndani" è un viaggio nel tempo e nello spazio: siamo partiti dalla poesia del periodo antico di impronta araba con l'opera di **Muyaka bin Haji al-Ghassaniy** a cui va il merito di aver diffuso il metro "shairi" che fiorì a Mombasa tra il 1776 e il 1837. Le sue poesie "Simba wa maji" ('Il leone dei mari') e "Kimya" ('Silenzio') sono rappresentative di questo periodo. Particolare la modalità recitativa: la prima, salmodiata, secondo lo stile di appartenenza, la seconda, cantata. Un breve passaggio nella poesia classica con "Mume na mke" ('Uomo e donna') di **Shaaban Robert**, detto anche **Baba wa Lugha** ('Padre della lingua'), un poeta vissuto negli anni Trenta del secolo scorso, per poi soffermarci sulla poesia moderna (Kenya e Tanzania) con brani tratti da "Sauti ya dhiki" ('La voce dell'agonia') del Keniano **Abdilatif Abballa** fino a giungere al più noto poeta tanzaniano **Euphrase Kezilahabi**, poeta simbolo della rottura con i canoni della poesia classica.*

Molte delle poesie trattate avevano già una traduzione, altre sono state tradotte ex novo da me. Ai miei studenti il merito di essersi resi responsabili dell'analisi dei testi e della relativa interpretazione, correlata dalla composizione di brani musicali che accompagnano il testo. Un lavoro non indifferente, considerando che i partecipanti sono, in gran parte, studenti di laurea triennale, iscritti ad un corso base di Lingua e Cultura Swahili e che solo alcuni di loro hanno avuto modo di fare un'esperienza sul campo in Africa.(Graziella Acquaviva)

La sfida e il significato del lavoro.

*L'idea di realizzare uno spettacolo in lingua, all'inizio, è stata per noi una sorta di sfida: riuscire in sole 5 settimane dall'inizio del corso ad interpretare parole, concetti esistenziali che immaginavamo tanto diversi dai nostri. Una sfida che si è trasformata in senso di forte responsabilità nel momento in cui abbiamo cominciato a creare le basi musicali adatte ad ognuna delle poesie trattate. E' stato in quel momento che abbiamo davvero compreso i significati di "incontro" e di "confronto" nel rispetto della parola poetica. (La studentessa **Bea Maolucci**)*

L'esperienza.

*Man mano che si andava avanti ci siamo resi conto di quanto "non" diversa fosse la reazione all'esistenza, alla vita. Rabbia, speranza, dolore, angoscia, amore sono sensazioni che accomunano l'essere umano, diversa è solo la modalità espressiva. Quest'esperienza, da un lato, ha significato per noi sentire nel profondo la voce dell' "uomo" inteso come individuo universalmente riconosciuto, dall'altro, ha rappresentato un momento di crescita e di rispetto nei confronti della lingua scelta, nei confronti della nostra stessa scelta e, in particolare, dell'"io lirico" che ci ha guidati in questo viaggio. (Lo studente **Gilberto Borri**)*

Gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa:

Bea Maolucci, Carla Sofia Galli, Chiara Costa, Gilberto Borri, Nicolò Maggiora, Marco Gottero, Luisa Tartaglia Ciampi, Ilaria Ballari, Alessandro Parodi, Erica Adamo, Veronica Leccese, Alice Bianco, Davide Ugetti, Francesco Aimassi, Elisa Vescovi, Federica Tanese, Giorgia Fulco, Michela Nardone.

Alcune note sulla lingua e cultura swahili: http://it.wikipedia.org/wiki/Lingua_swahili. Nell'immagine che segue (tratta dal link prima citato) sono indicate le aree del Continente africano di lingua swahili.



Sulla poesia swahili segnaliamo anche questo link: <http://www.humnet.ucla.edu/humnet/aflang/swahili/SwahiliPoetry/>

*Il titolo in italiano si ispira a quello di una pubblicazione per l'infanzia nei *Quaderni* ex IRRSAE Campania del 1992.

Francesco CHIARO